

Gli strumenti per l'orientamento messi in campo dal ministero dell'istruzione

Licei e tecnici nel Metaverso

Obiettivo: recuperare il mismatch tra formazione e lavoro

DI LAURA RAZZANO

L'orientamento si fa anche nel Metaverso. In vista delle iscrizioni che aprono i battenti il 13 gennaio, diverse le novità messe in campo dal ministero dell'istruzione.

Se per il primo ciclo la Piattaforma Unica sarà aggiornata con le nuove norme sulla valutazione, per le scuole superiori il ministero punta sull'effetto "wow". "What's Next" è il servizio che proietta gli studenti nel Metaverso, dove un Digital Human risponde ai dubbi sui percorsi di studio. In questo Hub dell'orientamento, i simboli della classicità cambiano veste: il Discobolo di Mirone diventa il testimonal degli Istituti Tecnici attraverso la fisica del movimento, mentre l'Uomo Vitruviano rappresenta il percorso liceale volto allo sviluppo del pensiero critico.

Dietro i visori del Metaverso si nasconde la sfida più concreta: allineare i banchi di scuola alle reali necessità di un mercato del lavoro in profonda metamorfosi. Le ultime previsioni del Sistema Informativo Excelsior per il periodo 2025-2029, dicono che l'economia nazionale esprimerà un fabbisogno complessivo compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. Un dato imponente che, tuttavia, nasconde una realtà complessa: la stragrande maggioranza di questa domanda (tra l'82% e il 93% a seconda dello scenario economico) non deriverà dalla creazione di nuovi posti, ma dalla necessità di sostituire i lavoratori in uscita, principalmente per pensionamento. Eppure, il mismatch (lo sfasamento tra do-



manda e offerta) resta un'ombra inquietante: il 48,5% delle aziende dichiara di non trovare i profili necessari. Le figure tecniche restano le più "introvabili": i tecnici informatici mancano nel 57% dei casi, seguiti dai progettisti meccanici (54%).

È in questo solco che si inserisce la Filiera Tecnologico-Professionale 4+2, che in un solo anno ha visto triplicare i consensi, passando da 1.700 a oltre 5.400 iscritti. Un modello che promette un'occupabilità dell'84% a dodici mesi dal titolo, grazie al ponte diretto con gli ITS Academy.

Made in Italy e Licei: la tenuta della tradizione

Nonostante l'offensiva dei tecnici, i Licei non cedono il passo. Lo Scientifico, con le sue declinazioni, attira un ragazzo su quattro, mentre il nuovo Liceo del Made in Italy inizia a consolidare la sua presenza con una crescita del 10% rispetto al debutto sperimentale. Con oltre 120 poli formativi attivi, l'obiettivo è chiaro: formare una classe dirigente capace di gestire l'export e la tutela legale delle eccellenze nazionali, unendo diritto ed economia alla cultura

L'INIZIATIVA DI FILO DIRETTO

Valditara agli studenti: arriva l'app per lo psicologo

DI MARTINO SCACCIATI

L'educazione sessuale in classe, i metodi educativi, l'orientamento, lo psicologo a scuola, la riforma dell'esame di maturità, gli stipendi dei docenti. Sono i temi delle domande sulla scuola che ragazzi e insegnanti hanno posto al ministro dell'Istruzione dal Salone studente di Bari e a cui **Giuseppe Valditara** ha risposto attraverso due video-messaggi, nell'ambito della nuova rubrica del Salone "Filo diretto: tu chiedi, il ministro risponde".

La richiesta di un ragazzo «di inserire delle ore dedicate all'educazione sessuale, in cui venga spiegato come comportarsi con l'altro genere», ha dato al ministro la possibilità di tornare su argomento molto dibattuto: «Sull'educazione sessuale occorre fare chiarezza. Abbiamo iniziato dalla scuola d'infanzia, elementare e media a insegnare a conoscere il proprio corpo. Poi abbiamo introdotto l'educazione affettiva. Le scuole sono poi libere di avviare insegnamenti in orario extracurricolare su materie legate alla sessualità. Per i giovani che non abbiano ancora compiuto i 18 anni, occorre il consenso dei genitori».

«È possibile migliorare l'orientamento scolastico con appositi incontri nelle ore scolastiche?», ha chiesto un altro studente. «Abbiamo investito molte risorse sull'orientamento», ha replicato Valditara: «Nel curri-

culum scolastico sono state inserite delle ore dedicate specificamente all'orientamento. E in più è stata introdotta la figura del docente orientatore», per «indirizzare il giovane verso sbocchi che siano coerenti con i propri talenti».

Alla studentessa che ha chiesto «perché non è presente la figura dello psicologo nelle scuole?», il titolare di Viale Trastevere ha spiegato che sono stati investiti «20 milioni di euro per creare un'app che consentirà a ogni studente e anche a ogni docente di poter usufruire di una consulenza di uno psicologo, il cui nome sarà fornito dall'Ordine degli psicologi. Si tratterà di cinque sedute. Il professionista indicherà eventualmente la necessità di approfondimenti di natura terapeutica, che poi dovranno ovviamente essere a carico del Ssn».

A chiudere, dopo le domande di due ragazzi sui metodi educativi e l'esame di maturità, è stato un insegnante, che ha chiesto di adeguare gli stipendi italiani a quelli europei. «Con i contratti 2019-2021 e 2022-2024, abbiamo avviato un percorso di valorizzazione stipendiale del personale scolastico», ha risposto Valditara, rivendicando la continuità dei rinnovi. E annunciando: «Ho inviato alla Funzione pubblica l'atto di indirizzo anche per la sottoscrizione del contratto 2025-2027. L'aumento medio complessivo sarà di 416 euro al mese».

— © Riproduzione riservata —

del "saper fare".

La regia della Piattaforma Unica

A gestire questo complesso ecosistema è la Piattaforma Unica. Non è solo uno strumento di iscrizione, ma il contenito-

re dell'E-Portfolio, dove i progressi e le inclinazioni di ogni studente vengono monitorati dai Docenti Tutor.

Le famiglie avranno tempo fino al 14 febbraio per navigare tra i dati di Eduscopio e le simu-

lazioni del Metaverso. La scommessa del Ministero è ambiziosa: trasformare la scelta della scuola da un salto nel buio a un investimento strategico sul talento individuale.

— © Riproduzione riservata —

Dimensionamento, il governo commissaria 4 regioni. La Campania fa da sé

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il commissariamento delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Umbria e Sardegna, che non hanno ancora approvato i rispettivi piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per il prossimo anno. La Campania, anch'essa inadempiente rispetto alla scadenza del 2025, ha invece comunicato che procederà in autonomia.

Si tratta di accorpare dal punto di vista giuridico le istituzioni sottodimensionate, cioè che non hanno un numero adeguato di studenti iscritti. L'accorpamento ad altro istituto non comporta la chiusura della scuola. E neppure la soppressione dei posti di direttore amministrativo e di Ata: in tal senso è attesa una norma in uno dei prossimi consigli dei ministri. La soppressione riguarda il posto dirigenzia-

le, in molti casi già non coperto, fanno notare dal dicastero di viale Trastevere, perché affidato in reggenza a preside di altro istituto.

Il dimensionamento rientra tra le riforme previste dal Pnrr, definite dal Governo Draghi, con l'obiettivo di adeguare la rete scolastica alla popolazione studentesca su base regionale. Il mancato rispetto di questo adempimento, ha evidenziato il ministro dell'istruzione, **Giuseppe Valditara**, metterebbe a rischio le rate del Pnrr. Ma quali sarebbero i numeri? Per Toscana ed Emilia Romagna rispettivamente 16 unità su 450 e 17 su 515 scuole. Si scende a 9 su 232 per la Sardegna e a 2 su 132 per l'Umbria. I numeri sono scesi grazie alla revisione operata sui parametri fissati dal precedente esecutivo, con un recupero di circa 80 autonomie che altrimenti sarebbero saltate.

I governatori che hanno rifiu-

tato di adeguarsi hanno contestato la riforma ma anche il conteggio della popolazione studentesca. Tra i primi a partire con i ricorsi, finora tutti naufragati, è stata la Campania che con il neo governatore **Roberto Fico** ha comunicato invece la volontà di procedere da sola, evitando dunque il commissariamento. Il decreto governativo è atteso per fine gennaio, così da garantire il regolare disbrigo delle procedure per le iscrizioni da chiudere entro il 14 febbraio.

«La misura riguarda esclusi- vamente la riorganizzazione amministrativa e non comporta la chiusura di plessi scolastici», precisa il Mim, inoltre «sulla riforma la Corte costituzionale si è pronunciata in tre occasioni, confermando la legittimità dell'operato del Governo e richiamando la necessità di una cooperazione tra tutte le istituzioni coinvolte. Inoltre, i ricorsi pre-

sentati dalle Regioni inadempienti sono stati respinti con tre sentenze del Tar e sei pronunce del Consiglio di Stato, che hanno confermato la correttezza dell'azione governativa».

In questa prospettiva, alle Regioni erano già state concesse due proroghe per l'adozione dei piani: una fino al 30 novembre e una seconda fino al 18 dicembre. Il commissariamento costituisce «un provvedimento necessario per assicurare il rispetto degli impegni assunti dall'Italia con l'Unione europea nell'ambito del Pnrr e per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico. In questi tre anni, l'azione del Governo è stata orientata alla leale collaborazione istituzionale, con l'obiettivo di tutelare la qualità e la continuità dell'attività scolastica», ha dichiarato il Ministro Valditara.

— © Riproduzione riservata —